

**TOTOCALCIO**

|   |                    |     |
|---|--------------------|-----|
| 1 | ANCONA-MODENA      | 3-2 |
| X | BRESCIA-UDINESE    | 1-1 |
| 2 | CASERTANA-LUCCHESI | 0-1 |
| X | CESENA-VENEZIA     | 0-0 |
| 1 | LECCE-TARANTO      | 3-1 |
| 1 | PADOVA-MESSINA     | 4-0 |
| 1 | PESCARA-AVELLINO   | 5-1 |
| 2 | PIACENZA-BOLOGNA   | 0-1 |
| 1 | RISA-PALERMO       | 2-0 |
| X | REGGIANA-COSENZA   | 0-0 |
| X | CARPI-SPAL         | 1-1 |
| 1 | TEMPIO-OSPITALETTO | 1-0 |
| 2 | PRATO-VIS PESARO   | 1-2 |

|                    |                   |
|--------------------|-------------------|
| MONTEPREMI         | L. 23.808.273.282 |
| QUOTE: Al 292 +13* | L. 40.767.000     |
| Al 7.451 +12*      | L. 1.594.000      |

# SPORT

**L'Unità**

**Mondiali di rugby**  
Gli azzurri sfiorano il colpo con gli All Blacks

A PAGINA 25

**CHI VA E CHI VIENE**

**ESCLUSI**

Berti, Bergomi e Ferri (Inter), Schillaci (Juventus), Eranio (Genoa) Giannini (Roma), Mancini (Samp),

**INCERTI**

De Napoli e Ferrara (Napoli), Baggio (Juventus), Donadoni (Milan), Lombardo (Sampdoria), Zenga (Inter)

**CONFERMATI**

Maldini, Baresi e Costacurta (Milan), Lentini (Torino), Crippa (Napoli), Vialli, Pagliuca e Vierchowod (Samp), Rizzitelli (Roma)

**NOVITÀ**

Albertini (Milan), Melli (Parma), Casiraghi e Peruzzi (Juventus), Bortolazzi (Genoa), Di Mauro (Roma), Pari e Mannini (Sampdoria), A. Bianchi (Inter), Zola (Napoli).

Il nuovo tecnico azzurro cambierà il gioco e le regole. Largo ai giovani rampanti, fuorigioco i vecchi santoni

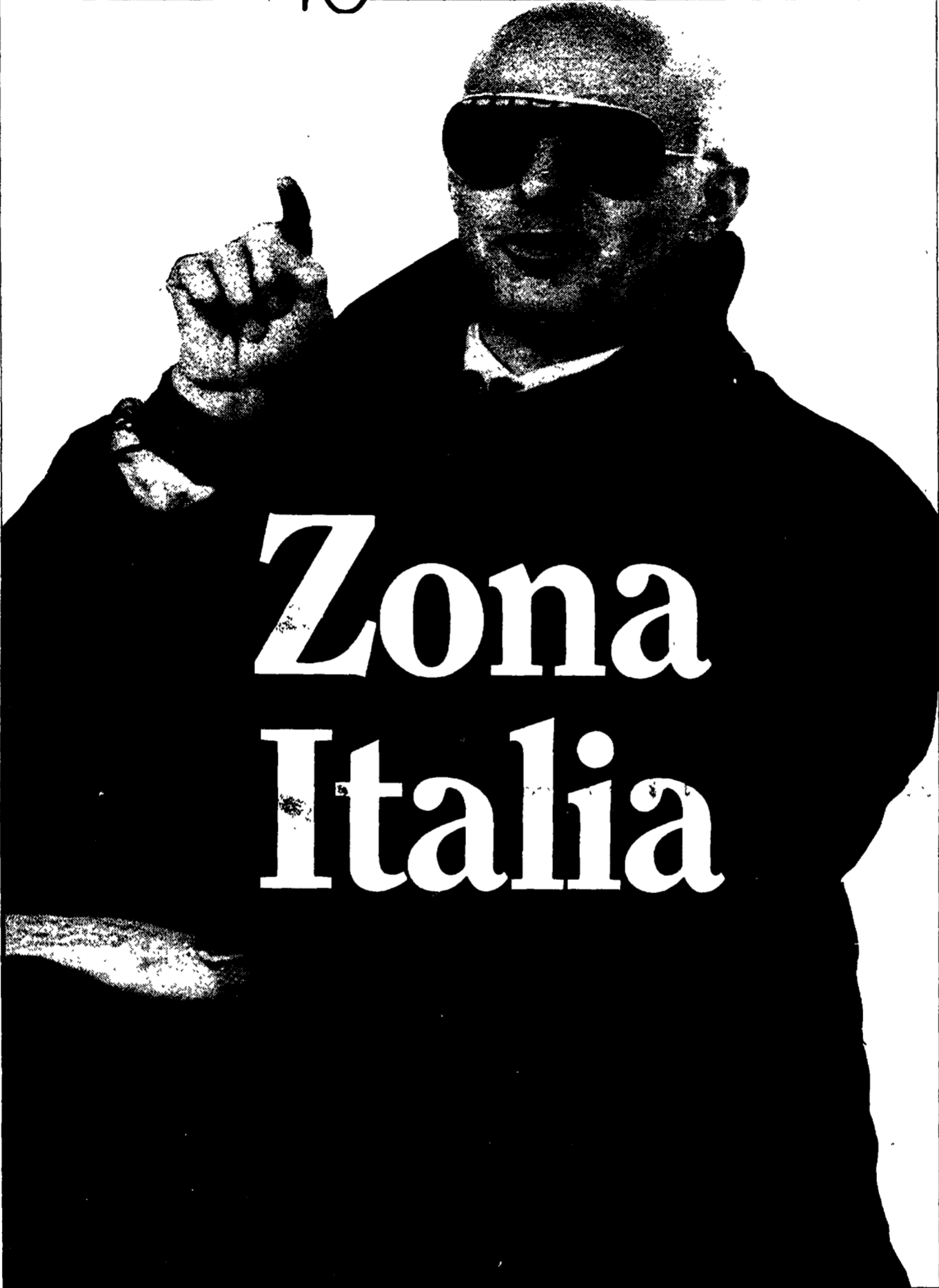
## Sacchi prepara la lunga lista dei «pensionati»

Arriva Sacchi sulla panchina della Nazionale: Matarrese lo comunicherà ufficialmente venerdì a Roma, durante il consiglio federale. Un romagnolo (di Fusignano) che sostituisce un altro romagnolo (di Cesena), con in serbo probabilmente molte novità. Le prime potrebbero essere le immediate promozioni di Casiraghi, Albertini e (forse) Zola. Sacchi era ormai da 7 mesi «congelato».

FRANCESCO ZUCCHINI

Con l'era-Sacchi, che dovrebbe cominciare ufficialmente venerdì, si apre un ciclo nuovo per la Nazionale italiana di calcio, dopo il regno quinquennale di Vicini e dei suoi ex Under, eliminati dal campionato europeo col pareggio di Mosca. Da tempo è aperto un sorta di dibattito un po' da bar: Sacchi farà un autentico repulisti, formando un gruppo totalmente nuovo in proiezione «Usa '94», oppure opererà soltanto qualche ritocco al vecchio telaio? La verità probabilmente nel mezzo: che in panchina vada lui o per il momento Rocca a farne le veci, per le prossime due inutili partite (quindi adatte agli esperimenti) con Norvegia e Cipro il rinnovamento sarà graduale. La musica cambierà, crediamo, nel giro di 6 mesi: a quel punto Sacchi mollerà probabilmente quasi tutti i «pensionati» ereditati da Vicini, puntando decisamente sul nuovo. Nella tabella a fianco, sotto quattro diverse voci, sono convenuti tutti gli azzurri e gli azzurrabili, salvo autentiche sorprese che ci potrà riservare il «profeta» di Fusignano. Kiteniamo difficile, in quanto forse scomodo e passibile di immediate antipatie, un immediato colpo di spugna: Sacchi partirà dalla certezza-Baresi per ric-

struire, affidandosi in gran parte alla vecchia retroguardia, magari ricomponendo in azzurro la «Maginot» Mannini-Vierchowod, senza toccare ovviamente Maldini e magari Crippa. Gli si presenterà subito il problema-portiere: abbattere il monumento Zenga per promuovere Pagliuca? Probabile. E, col tempo, potrebbe promuovere in panchina Peruzzi, che sta appena finendo di scontare la squalifica per il caso-Lipopilli. I problemi veri riguardano il regista, l'uomo-torlo della squadra: c'è chi fa addirittura il nome di Bortolazzi, 26enne numero 10 del Genoa, vecchio pallino dell'Arrigo. Ma la soluzione sarà probabilmente un'altra, staremo a vedere. L'altro rebus è Vialli, i cui atteggiamenti da primadonna non dovrebbero piacere troppo a Sacchi, se abbiamo buona memoria. Qui le alternative non mancano: Casiraghi, Rizzitelli, Melli. Poi, alcune certezze: i pensionamenti di Schillaci, Giannini, Mancini, Berti, Bergomi e De Agostini. Baggio? Sarà un altro dei tanti nodi affidati al «ragioniere». C'è tempo, il ct ancora non è stato ufficialmente nominato: da questo fine settimana, ne sapremo certo di più. Sacchi non parla di calcio da maggio, di cose da dire ne avrà certo più d'una.



# Zona Italia

Il presidente federale annuncerà Sacchi venerdì. «Ora voglio vincere»

## Matarrese fa l'impaziente «Subito il cambio»

MOSCA. Sorride, Matarrese, ma non ride. Se il pareggio di sabato ha dato il via libera al suo Disegno, quello 0-0 ottenuto allo stadio «Lenin» è pur sempre un altro schiaffo al suo efficientismo. Si agita, culla grandi progetti, ma rimane sempre a mani vuote, il Grande Capo del calcio. Terzo agli Europei tedeschi, terzo ai mondiali italiani, sbattuto fuori da Svezia '92. Totale, zero. Uno zero parecchio fastidioso per uno come lui. Infagottato nel suo cappotto color cammello, in una griglia domenica moscovita, davanti ai microfoni di una tivvù privata, Matarrese ripete cose già dette, ma fa capire che ha una gran voglia di tagliare il nastro dell'era Sacchi.

Comincia con il violino. Matarrese: «La prova dell'Italia mi è piaciuta. I ragazzi ce l'hanno messa tutta e hanno dimostrato di avere orgoglio. Ma non è bastato ed è giunto il momento di voltare pagina». Annuncia Sacchi, presidente? «Il piano lo conosco da tempo. Vicini sarebbe rimasto alla guida della Nazionale fino al momento della verità. Se l'Italia ce l'avesse fatta, sarebbe stato lui a portarla in Svezia. È andata male e ora sarebbe stupido protrarre l'agonia. Vicini menta tutto il mio rispetto. Capisco il suo stato d'animo, so che sta soffrendo, ma un dirigente ha il dovere di guardare in avanti. E io lo sto facendo».

«Sacchi? Di queste cose parleremo a Roma. Venerdì pro-

simo ci sarà il Consiglio federale e in quella sede si esaminerà il problema della conduzione tecnica della Nazionale. Non è ancora il tempo degli annunci, insomma». Gli fanno notare che i suoi programmi sono arcaici. Matarrese continua a glossare l'argomento. Preferisce, invece, «estermare» la sua rabbia di eterno sconfitto: «Mancano tre anni ai mondiali americani e c'è il tempo necessario per costruire qualcosa di importante. Lo sapete, la Federazione vuole dare il via ad una nuova fase. La Nazionale dovrà essere in sintonia con le attese della gente e, soprattutto, marciare allo stesso passo del nostro calcio di club. Un calcio spesso vincente. Ecco, nel futuro voglio un'Italia che sappia vincere. È molto scomodo, credetemi, rappresentare il calcio italiano e avere la bacheca vuota. Serve una scossa e abbiamo puntato su un tecnico che a livello di club ha vinto molto: in Italia e all'estero».

Molto chiaro, presidente. Ha scelto Sacchi, dopo aver tentato la carta Trapaltoni, perché vuole vincere. Con Sacchi arriveranno la zona e il calcio-spettacolo, si spera; un bel salto nel futuro. Ma è anche un salto nel rischio: se dovesse andar male, non perderà solo Sacchi. Perderà anche, per l'ennesima volta, Matarrese. E stavolta, se ancora nel calcio esiste un minimo di coerenza, non potrà essere solo il tecnico a essere licenziato.

## Domenica torna il campionato Al S. Paolo c'è Napoli-Juve Zola lancia la sfida a Baggio

ROMA. Dopo la nazionale maggiore, tocca ora ai ragazzi dell'under 21 cercare miglior fortuna sulla «ruota» di Mosca. Mercoledì prossimo allo stadio Lenin l'undici di Cesare Maldini si giocherà con i pari quota sovietici la qualificazione ai quarti di finale del campionato europeo di categoria. Una partita difficile, degno prologo di una ripresa del campionato di serie A che si preannuncia di particolare interesse. A dominare è il big match Napoli-Juventus, il primo severo banco di prova per i partenopei di Claudio Ranieri, sorprendenti capoclassifica. Un San Paolo già tutto esaurito vivrà, tra l'altro, lo

scontro tra il regista di ieri, Roberto Baggio, e quel Gianfranco Zola che la critica indica già oggi come uno dei possibili punti di forza della nuova nazionale di Arrigo Sacchi. Ma la settima di campionato non propone solo lo scontro del San Paolo. Di particolare interesse si preannunciano anche Milan-Parma (osservato speciale l'enfant prodige rossonerò Demetrio Albertini), Lazio-Genoa (col tabù dell'Olimpico da sfatare per i biancazzurri) e Tonno-Roma. In palio non vi sono solo i due punti ma un posto al sole nell'era «post-Vicini».

L'inutile pareggio di Mosca non è servito a smorzare l'enfasi di molte cronache sportive. La partita della squadra italiana esaltata come l'impresa sfortunata di un manipolo di eroi

## L'onore perduto dei leoni di Vicini

Italia calcistica, in piedi. I giocatori di pallone in maglia azzurra, delegati a rappresentare la nazione tutta, vengono estromessi dal campionato d'Europa da un'Unione sovietica che si tien su con le stampelle. Ma il bisogno di eroi è più forte del senso della realtà. E gli undici escursionisti si ritrovano ricoperti di lodi e di solenni encomi. Perché, dietro adeguati stimoli, hanno provato a vincere una partita.

GIULIANO CAPECELATRO

«Onore a una logora vecchia guardia» piange «La Gazzetta dello sport», in un'ardita riedizione degli scaramenti napoleonici a Waterloo, dopo aver orgogliosamente proclamato al colto ed all'inclita: «Italia a testa alta». Un «Onore» ben rilevato, e sempre con l'audacemente classico pendente con la Russia, lo elargisce ai giocatori della nazionale di calcio italiana anche la sobria «Stampa» di Torino, mentre

«Tuttosport» arriva ad imprecare alla malasorte che, in una «Mosca stregata», ha bersagliato i leoni di Vicini. Un patetico «Addio-vecchia Italia» sintetizza l'inesprimibile cordoglio del «Corriere dello Sport», quotidiano che si distingue nel luglio dell'82, con un altisonante e vagamente ridicolo titolo a nove colonne: «Eroici», per salutare e appuntare la prima medaglia sul petto della squadra italiana, che aveva appena

vinco i mondiali di calcio in Spagna. Una sindrome da Golfo sembra pervadere molte delle cronache sportive. La ricerca ossessiva di una dimensione epica, quindi di un superiore statuto etico, che faccia velo al fatto nudo e crudo: l'esclusione di una squadra di calcio da una competizione che, l'anno prossimo, attribuirà il titolo di campione d'Europa. Titolo peraltro transeunte, valido quattro anni e poi di nuovo in palio, dunque alla portata di un'altra squadra di calcio deputata a rappresentare a livello agonistico l'Italia. Ma le ideologie, si sa, sono pessime consigliere. E il calcio come ideologia, che ha molto della metafora e dello spirito guerrieri, ha dimostrato di non essere secondo a nessuna.

La squadra, asseriscono unanimi cronisti e commentatori, ha giocato bene, benissimo. Ha avuto la possibilità di vincere la partita. È stata sfortunata almeno nell'occasione del palo colpito dalla sua ala sinistra. Nessuno osa metterlo in dubbio. Ma è anche vero, ed è ampiamente noto, che per riscoprirsi «leoni», per tirar fuori l'«orgoglio» assopito, per laurearsi sul campo dell'«onore», i sedici atleti avevano avuto bisogno di sentirsi allegrare un profumo a loro, ma non soltanto a loro, carissimo: quello dei soldi. Dei centocinquanta milioni promessi come premio per una vittoria che ne avrebbe riaperto le speranze di partecipare al campionato d'Europa. Per carità, inutile mettersi a fare moralisticamente i conti in tasca agli azzurri, per concludere che, visto quel che guadagnano, visto che sono professionisti, devono sempre darsi l'anima e dare il meglio. In fondo, con i loro piedi, buoni e meno buoni, puntellano una baracca multimiliardaria, dove sicuramente ci sono margini che si mettono in tasca altro che i due, tre miliardi che un povero mediano può sbattere in faccia a un avversario troppo ostinato nella marcatu-

| AGENDA PER 7 GIORNI  |  |
|--|--|
| <b>LUNEDI 14</b>   | <b>GIOVEDI 17</b>                                      |
| ● AUTOMOBILISMO. Rally di Sanremo (fino al 18)   | ● CICLISMO. Giro del Piemonte                          |
| ● TENNIS. Tornei maschili a Lione e Vienna, femminili a Filderstadt  | ● BASKET. Serie A1 ed A2                               |
| ● VELA. Campionato del mondo classe «star»   | ● PALLAVOLO. Serie A1                                  |
| <b>MARTEDI 15</b>  | <b>VENERDI 18</b>                                      |
| ● CICLISMO. Milano-Torino  | ● BASKET. Torneo Mc Donald's Open                      |
| <b>MERCOLEDI 16</b>  | <b>SABATO 19</b>                                       |
| ● CALCIO. Eliminatore europeo: Urss-Italia under 21, qualificazioni europee Romania-Scozia, Inghilterra-Turchia ed Olanda-Portogallo | ● CICLISMO. Giro di Lombardia                          |
| ● CONI. Riunione della Giunta esecutiva.   | <b>DOMENICA 20</b>                                     |
|  | ● AUTOMOBILISMO. Gp del Giappone di Formula 1 a Suzuka |
|  | ● CALCIO. Serie A, B e C                               |
|  | ● BASKET. Serie A1 ed A2                               |
|  | ● RUGBY. Serie A1 ed A2                                |
|  | ● PENTATHLON MODERNO. Mondiali femminili a Sidney      |